



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXIV Domenica del T. O. – 11 settembre 2022

Liturgia della parola: *Es 32,7-14; **1Tim 1,12-17; ***Lc 15,1-32

La Preghiera: *Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.*

Dire con verità: «Dio è misericordioso» è possibile ed efficace solo da parte di chi l'ha sperimentata su se stesso. È quanto avviene nel dialogo tra Dio e Mosé riguardo al destino di Israele che si è volto ad altri déi; è l'esperienza è la consapevolezza di Paolo raccontataci nella Prima lettera al discepolo e collaboratore Timoteo; è, soprattutto, ciò che Gesù manifesta con le sue azioni e le sue parole come ci viene proposto da Luca attraverso le tre parabole della Misericordia.

Come tutte le espressioni umane che cercano di parlare di Dio anche «Dio è misericordioso» non è immune da ambiguità e malintesi. Infatti ogni volta che pensiamo a Dio siamo costretti a farcene una immagine che è sempre limitata e parziale e quanto più ci affezioniamo a questa immagine tanto più rischiamo, a nostra volta, di divenire degli idolatri. In fondo l'idolatria è, anche in buona fede, ridurre Dio a nostra dimensione, a dimensione dei nostri pensieri, delle nostre credenze, dei nostri sentimenti, delle nostre aspettative e desideri. Contro tutto questo la Bibbia, Antico e Nuovo Testamento sono una protesta continua, sono un accorato appello perché non ci si affezioni a un'immagine e ne restiamo prigionieri. Per questo Gesù è così sorprendente e, talvolta, sconcertante; perché vive in questa libertà profonda e inarrivabile verso qualsiasi riduzione religiosa del Padre, fosse anche quella del Dio misericordioso.

Giusto per fare un esempio basta leggere il profeta Osea che in 6,1-6 denunciava il modo facilone del popolo israelita di rapportarsi alla misericordia divina senza che questo comportasse anche un discernimento e una conversione non superficiale o esteriore. Così come nel Vangelo di Luca, che pure è spesso e non a torto



detto il “Vangelo della misericordia”, troviamo la dura requisitoria dei tre “guai a voi...” paralleli alle tre beatitudini (Lc 6,24-26) ed anche la non meno dura parabola sul giudizio che vede protagonisti un uomo ricco e il povero Lazzaro (Lc 16,19-31).

Sempre in questa prospettiva di sviluppare le attenzioni giuste per leggere e interiorizzare il brano odierno del Vangelo di Luca può aiutarci anche un riferimento al di fuori della Bibbia. È un testo abbastanza lungo, ma merita leggere ne *I Fratelli Karamazov* il dialogo tra i due fratelli Alioscia e Ivan dei capitoli 3 e 4 del libro V che contiene una serrata critica ad un modo di concepire la misericordia divina slegata dalla giustizia; la compassione e il perdono come una specie di melassa in cui ogni distinzione tra oppresso e oppressore, tra vittima e carnefice scompare.

Mi appare sempre più importante, infatti, imparare ogni volta a cercare di leggere il vangelo con occhi nuovi (se non ritornerete come bambini...) che soprattutto nei testi più noti, tante volte ascoltati, trovino una diversa profondità e applicazione alla nostra vita e alla nostra esperienza del Padre. Solo che perché questo avvenga abbiamo bisogno della disponibilità ad abbandonare le nostre immagini di Dio, quelle cui siamo magari affezionati, perché Dio stesso possa formarne in noi una migliore attraverso l'azione del suo Spirito.

Questa mi sembra una chiave di lettura fondamentale per le tre parabole e in modo particolare per l'ultima del Padre e dei due figli.

In fondo Gesù a quegli scribi e farisei che contestavano il suo modo di stare con i peccatori e i pubblicani rimprovera sostanzialmente di non riuscire a liberarsi di una immagine di Dio molto angusta, molto meschina e, di conseguenza, di

non riuscire ad esser essi stessi liberi da giudizi e pregiudizi. Gesù non contesta la loro rettitudine o il desiderio di essere zelanti servitori della Legge, ma di rimanere prigionieri delle proprie tradizioni e di "imprigionare" in esse gli altri e, al limite, Dio stesso.

Non è questo uno dei temi che nella parabola del padre e dei due figli diversifica i due fratelli? Il minore attraverso la dura lezione della vita che si era scelto ha iniziato un percorso di trasformazione dell'immagine del padre e di se stesso. Una trasformazione che riceve la spinta finale nel modo totalmente inatteso con cui il babbo lo riaccoglie e gli ridona la dignità di figlio. L'altro, il maggiore, sembra non riuscire in questo: la sua vicenda, quella del fratello e la supplica del padre su cui si conclude la parabola non sembrano scuoterlo nelle sue convinzioni e nei suoi giudizi: così è, punto e basta.

Allora le tre parabole divengono l'occasione per comprendere che accogliere Dio come il

Misericordioso significa anche ricercare e vivere una comune fraternità: la donna che ritrova la moneta perduta invita le vicine a rallegrarsi con lei e il padre che ritrova il figlio minore invita l'altro a sentirlo nuovamente "suo fratello" senza che questo cancelli il passato né elimini le differenze, ma aiuti a superarle. Così Gesù invita implicitamente scribi e farisei a considerarsi fratelli di coloro che si pentono e si convertono riconoscendo di essere tutti abbracciati da uno stesso Padre.

Qui sta anche per noi la provocazione evangelica che ci raggiunge singolarmente e come Chiesa. Se l'incontro col perdono e la misericordia gratuita del Padre non trasforma, non plasma e ricrea in noi una nuova immagine di Lui e di suo Figlio Gesù, ma anche di noi stessi e degli altri, allora rischiamo di meravigliarci e forse di scandalizzarci perché «i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno dei Cieli» (Mt 21,32).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

In chiesa è **raccomandato l'uso della mascherina**, igienizzazione all'ingresso. di evitare **assembramenti**: se positivi al Covid **o con sintomi influenzali** non si partecipi alle celebrazioni.

Orario estivo s. Messe Domenicali

NB: fino ad oggi domenica

11 settembre compreso

8.00 - 10.00 - 11.30 – 18.00

Con Domenica prossima l'orario sarà:

8.00 – 9.15 - 10.30 – 12.00 - 18.00

Messe feriale in Pieve (compreso il sabato)

ore 7.00 con lodi - ore 18.00

NB: solo il venerdì mattina non c'è messa delle 7.00 in Pieve. La celebrazione è presso la cappella della Misericordia

☉ I Battesimi

Sabato 17 settembre, alle ore 11,00, riceveranno il Battesimo, *Camilla Arangio, Dalila Di Martino, Giulio Ferron Roma, Azzurra Marinai*

MISERICORDIA IN-FESTA

Dopo due anni torna festa della Misericordia!

Da VENERDÌ 2 A LUNEDÌ 12 SETTEMBRE

☒ Un programma ricco di eventi: musica, cabaret, contest musicali e tanto altro!

☒ Pizzeria, ristorante, bar, panini, cocktail e aperitivi ti aspettano tutte le sere dalle 19 in poi! Per le serate su prenotazione chiama dalle 15 alle 18 o scrivi su WhatsApp al: 3356412031
Programma esposto nelle bacheche.

[#misericordiasestofiorentino](#)

Oggi Domenica 11 alle 10.30 s. Messa nel piazzale davanti la sede la messa sul palco presieduta da don Daniele.

✠ I nostri morti

Ciampanti Maria Rosaria, di anni 81, via Belli 25; esequie il 9 settembre alle ore 15,30.

Verrecchia Antonia, di anni 98, via Mazzini 146; esequie l'8 settembre alle ore 9,30.

Zoppo Marco, di anni 58, via Stefani 2, esequie l'8 settembre alle ore 16.

Trallori Giovanni, di anni 87; esequie il 9 settembre alle ore 16.

Pellegrinaggio a Bocca di Rio

Martedì 13 settembre si sta organizzando un Pullman per il Santuario di Boccadirio con visita pomeridiana a Bosco ai Frati. Partenza al mattino alle 8.30. Rientro attorno alle 18. Messa al santuario Mariano alle 11. Pranzo alla locanda del pellegrino- costo 40 Euro compreso il pranzo. Posti pullman al completo.

Serate di Catechesi biblica

sul profeta AMOS, scelto quest'anno dalla Diocesi, **mercoledì 21, 28 settembre e 5 ottobre alle 21**, nel salone parrocchiale. Saranno tenuti da don Stefano Grossi. Questi i temi:

- 1) Amos: il primo profeta scrittore
- 2) La denuncia profetica
- 3) Tra tragedia e speranza

Pulizia della chiesa

Ogni **Lunedì** dalle 9.00 **pulizia della chiesa**.

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239.

Aiutate anche per l'igienizzazione ordinaria tra le messe: al termine delle celebrazioni fate riferimento alle sacrestane, per prendere gli spruzzi e passare l'igienizzante sulle panche e sedie.

Corso di preparazione al matrimonio

Il **14 ottobre** inizia il corso di preparazione al matrimonio. Sono 6 incontri sempre il venerdì sera alle 21, più una domenica di condivisione. Chi fosse interessato può segnarsi in archivio.

Adorazione del SS. Sacramento

È ripresa l'Adorazione guidata del giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18. Giovedì prossimo (e così ogni secondo giovedì del mese) avrà carattere vocazionale e sarà guidata dalle *sorelle della Comunità di Poggio Chiaro*.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Catechismo

Le iscrizioni al catechismo per la **terza elementare** inizieranno **lunedì 19 settembre**.

Si svolgeranno nei giorni:

lunedì, mercoledì e venerdì

dalle ore 17 alle 19

presso la direzione dell'oratorio.

Per tutti gli altri, in genere il gruppo rimane lo stesso, con lo stesso catechista, giorno e orario. Sarete contattati da catechista per la ripresa degli incontri. Se avete comunicazioni o richieste da fare potete rivolgervi al vostro catechista stesso.

Intanto alcuni appuntamenti comuni di alcuni gruppi:

- Sabato 17 settembre: **III media** (Cresimandi): Gita-pellegrinaggio ad Assisi con Pulman. Martedì 13 alle 21 in salone, incontro per i genitori.
- Sabato 24 settembre: **I e II media** Gita-pellegrinaggio a Cortona, Le celle e Santa Margherita.
- Sabato 8 ottobre (dalle 15-30): ritrovo i oratorio dei gruppi di **IV elementare**
- I bambini bambine di **quinta elementare** faranno la Prima Comunione nelle domeniche 2 e 9 ottobre, secondo i turni comunicati. Domenica prossima al mattino, per tutti, ritrovo alle messa e incontro con i genitori.

Iscrizioni scout

Sabato 17 settembre in piazza della Chiesa 85, dalle ore 15 alle 17 per le iscrizioni nei lupetti (priorità per i nati nel 2014) e dalle ore 17 alle 18 per le iscrizioni in reparto (anni 2007-2010) e clan (2003-2006).

Una Firma X Unire

È stata recentemente avviata una iniziativa per la sensibilizzazione alla firma dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica.

Come funziona l'8x1000:

Lo Stato Italiano distribuisce l'8x1000 del gettito fiscale ad alcune organizzazioni tra le quali figura anche la Chiesa Cattolica Italiana. L'ammontare assegnato è calcolato in base alla percentuale di contribuenti che ha firmato sulla dichiarazione dei redditi per quella organizzazione. In molti casi però la dichiarazione dei redditi viene pre-compilata automaticamente dalla Agenzia delle Entrate e molti perdono la possibilità di scegliere con essa a chi destinare l'8x1000 (e il 5x1000).

È questo il caso di chi riceve la pensione o chi è dipendente, se esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi.

Come effettuare la propria scelta:

Anche in questo caso però esiste la possibilità di esprimere la propria scelta per la destinazione dell'8x1000 usando un modulo apposito che viene messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. La Parrocchia ha disponibili questi moduli per quanti vogliono usufruirne e può aiutare chi lo desidera nella compilazione e nell'invio del modulo alla Agenzia delle Entrate secondo quanto previsto dalla legge.

Il referente parrocchiale è Giulio 3381497463



In preghiera per la Pace Mercoledì 14 settembre

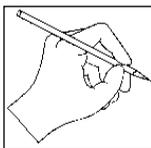
Il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) propone un gesto comunitario di solidarietà per l'Ucraina, flagellata dalla guerra che dura da vari mesi. La Conferenza Episcopale Italiana, aderendo all'iniziativa, propone un momento di adorazione eucaristica nel pomeriggio del 14 settembre, festa della Esaltazione della Croce, per invocare il dono della pace in terra Ucraina.

È proposto anche un sussidio comune a tutte le comunità parrocchiali e religiose, predisposto dall'Ufficio Liturgico Nazionale.

IN PIEVE: ADORAZIONE EUCARISTICA
dalle 18.30 alle 19.30.

Celebrazione di apertura dell'Anno pastorale diocesano con la ripresa del Cammino sinodale ed il conferimento del mandato agli operatori pastorali, si svolgerà domenica 9 ottobre. Il ritrovo è previsto per le 15.30 presso una delle basiliche del centro – a breve saranno indicate insieme ai criteri di accesso ad una o all'altra chiesa – per poi convergere tutti in Cattedrale alle 18.00 per la preghiera conclusiva (non la Messa). In attesa di incontrarci tutti lunedì, martedì e mercoledì prossimi alla Certosa, vi invio un caro saluto nel Signore.

Monsignor Giancarlo Corsi- Vicario generale



APPUNTI
UN CANTICO ALLO SPIRITO
DATORE DI VITA (di Tania
Ávila Meneses - Nigrizia)

Spirito Santo, la forza vitale divina descritta

Quando ero bambina sentivo mia nonna Maurizia cantare "Espíritu Tatalitu, Juqu'ucha uya machitu" (Padre mio, Spirito Santo, vecchietto con il volto di topino). Questo canto esprime nel termine topino familiarità e grazia, quasi come in un contesto di gioco, come si trattasse di un componente della famiglia o come il nomignolo particolare con cui una mamma si rivolge al suo bimbo. Al tempo stesso, tuttavia, riconosce anche la sua autorevolezza chiamandolo padrecito, termine che nel contesto culturale della valle di Cochabamba (Bolivia) esprime un tipo di relazione molto stretta, come un nonno in comunione di vita con un nipote. Ascol-

tare questo canto, eseguito con tenerezza e gioia da mia nonna, mi ha aiutato a crescere con la percezione di avere la presenza costante dello Spirito nella nostra vita e nella nostra famiglia. Desideravo molto poter conoscere una immagine che lo rappresentasse, e quando chiedevo alla nonna, agli zii o alle zie come pure ai nostri vicini quale potesse essere, me ne parlavano assimilandolo all'acqua che nella festa dell'esaltazione della croce aiutava a risanare dalle malattie o al vento che ci permette di respirare quando l'arsura e il calore sembrano asfissiarci. Me lo descrivevano anche come fuoco che invita a stringersi vicini e chiacchierare quando si è intirizziti per il freddo. Paragonavano lo Spirito anche alla bontà e alla prosperità della terra di cui è costituito ogni essere umano e che, allorché moriamo, ci fa tornare ad essa. Ascoltando queste spiegazioni, piano piano compresi che lo Spirito si manifesta nella quotidianità dell'esistenza attraverso gli elementi vitali descritti. Esattamente come nella narrazione biblica troviamo dei passaggi che descrivono la divina ruah (spirito) che danza con la vita. Pertanto aria, terra, fuoco e acqua sono davvero i simboli dello Spirito che ci mostrano un tocco della sua opera e del suo amore. La mistura divina di aria, acqua e terra fa sì che ogni essere umano possieda la forza e la fragilità per vivere la propria storia. Negli Atti degli apostoli leggiamo che il fuoco di Pentecoste dona alle persone di potersi relazionare nella diversità: «Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2,3-4). Il profeta Isaia, dal canto suo, parla dell'acqua: "Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti (Is 41,18)". L'acqua ci spinge a sentirci in stretta relazione con la nostra vita, poiché il nostro corpo è composto soprattutto di acqua, ma al tempo stesso lascia fluire la vita nell'interazione con gli altri e con la natura. Ci ispira anche ad allenarci a metterci in relazione come i fiumi, confluendo, sanando, nutrendo e lasciandoci arricchire in ogni incontro. In conclusione, i quattro elementi da cui tutto scaturisce sono simboli dello Spirito e ci dimostrano che siamo tutti parte del pulsare della vita e che la vita prosegue nell'intreccio tra la fragilità umana e l'energia che troviamo ogni giorno. È impossibile una vita che non includa i quattro elementi così come è impossibile la vita senza lo Spirito, senza questo "vecchietto" del quale cantavano i miei nonni.